Anno 1874. Roma - Lunedì, 11 Maggio Num. 112.

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:	Trim.	Sem.	Anno
ROMA ...... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48
Solo Giornale, senza Rendiconti:			
ROMA ...... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.
Un numero separato in Roma, centesimi 10, per tutto il Regno centesimi 15.
Un numero arretrato costa il doppio.
Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. 25. Ogni altro avviso cent. 30 *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia Eredi Botta;
In Roma, via dei Lucchesi, n. 4;
In Torino, via della Corte d'Appello, numero 22;
Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici postali.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1911 *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data d'oggi, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Pisa numero 328;

Veduto l'art. 63 della legge per le elezioni politiche, 17 dicembre 1860, num. 4513;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Pisa num. 328 è convocato pel giorno 17 corrente affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 24 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1874.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. DCCCXLIX *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco;

Uditi i pareri del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le deliberazioni delle Deputazioni provinciali indicate nell'annesso elenco visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, le quali concernono l'applicazione delle tasse comunali di famiglia o focatico e sul bestiame.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1874.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Elenco delle deliberazioni approvate.

1° Deliberazione del 18 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il comune di Anghiari ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 50, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire cento.

2° Deliberazione del 14 ottobre 1873 della Deputazione provinciale di Arezzo, con la quale si autorizza il comune di Montevarchi ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 50, stabilito nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire cento.

3° Deliberazione del 21 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Catanzaro, con la quale si autorizza il comune di Vallelonga ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 40, fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire sessanta.

4° Deliberazione 15 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Cuneo, con la quale si autorizza il comune di Monesiglio ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo, fissato nel regolamento provinciale pel bestiame lanuto, portando da cent. 50 a lire una per capo la tassa per le pecore, capre e montoni.

5° Deliberazione del 15 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Corvino S. Quirico a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite minimo stabilito in lire due nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire una.

6° Deliberazione del 26 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Calvignano ad eccedere nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo fissato in lire 10 nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, aumentandolo fino a lire quindici.

7° Deliberazioni 20 marzo 1873 e 15 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Perugia, colle quali al regolamento provinciale per l'applicazione della tassa sul bestiame, approvato con R. decreto del 4 luglio 1869, viene sostituito un nuovo regolamento portante disposizioni intese a meglio regolare la tassa per la pastorizia nomade.

8° Deliberazione del 17 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Pesaro-Urbino, con la quale si autorizza il comune di Pesaro ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 40 nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire sessanta.

9° Deliberazione del 4 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di S. Remo ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo stabilito in lire 10 nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire quaranta e graduando le famiglie in otto classi.

10. Deliberazione del 23 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Bomarzo ad eccedere, per le pecore, capre e caproni, il limite massimo rispettivamente per esse stabilito nel regolamento provinciale per la tassa sul bestiame, portandolo per le pecore da cent. 20 a cent. 50 e per le capre e caproni da cent. 30 a lire una per capo.

11. Deliberazione 26 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Strangolagalli ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo stabilito nel regolamento provinciale, e levandolo pei bovi e manzi da lire 3 a lire 6; per le vacche e giovenche da lire 1 a lire 6; pei cavalli e cavalle da lire 4 a lire 5; per le troje d'allievo da lire 2 a lire 3; per le pecore, agnelli e montoni da cent. 20 a cent. 75; per le capre e caproni da cent. 30 a lire 1; per gli asini da lire 1 a lire 2 50; e pei muli da lire 3 a lire 4.

12. Deliberazione del 1° dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Roccagorga ad eccedere per alcuni capi nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo pei bufali, bovi e tori da lire 3 a lire 4 per capo; per le bufale, vacche, manze e giovenche da lire 1 a lire 3; per le pecore, agnelli e montoni da centesimi 20 a cent. 75; per le capre e caproni da cent. 30 a lire 1; e per gli asini da lire 1 a lire 1 50.

13 Deliberazione del 26 gennaio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Velletri ad eccedere, per alcuni capi, nell'applicazione della tassa sul bestiame i saggi normali stabiliti nel regolamento provinciale, portandoli: per le vacche, manze, giovenche e vitelle a capo da lire 1 a lire 2 50; pei cavalli e cavalle da lire 4 a lire 5; pei muli e mule da lire 3 a lire 5; pei maiali e troje da lire 2 a lire 4; per le pecore, agnelli e montoni da cent. 20 a cent. 50; e per le capre e caproni da cent. 30 a cent. 60.

14. Deliberazione del 9 dicembre 1873 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Veroli ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale, aumentandolo per i buoi, bufali e tori da lire 3 a lire 4; per le vacche, bufale, manze e giovenche da lire 1 a lire 3; per i cavalli e cavalle da lire 4 a lire 5; per le pecore, agnelli e montoni da cent. 20 a cent. 30; per le capre e caproni da cent. 30 a lire 1; e pei muli da lire 3 a lire 4.

15. Deliberazione del 3 novembre 1873 della Deputazione provinciale di Siena, con la quale si autorizza il comune di Siena ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 30 fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire 1 50.

16. Deliberazione del 18 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Oneglia ad eccedere, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, il limite massimo di lire 10 fissato nel regolamento provinciale, aumentandolo fino a lire trenta e graduando le famiglie in sei classi.

17. Deliberazione del 18 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Porto Maurizio, con la quale si autorizza il comune di Pontedassio a variare, nell'applicazione della tassa di famiglia o focatico, i limiti posti alla detta tassa nel regolamento provinciale in vigore, portando il massimo da lire 10 a lire 30, e riducendo il minimo da lire due a lire una.

18. Deliberazione del 3 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Gallese ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale, aumentandolo per i buoi da lire 3 a lire 4; per gli animali vaccini da lire 1 a lire 3; per i cavalli da lire 4 a lire 5; per i muli da lire 3 a lire 4; per i somari da lire 1 a lire 3; per le pecore da cent. 20 a cent. 30; per le capre da cent. 30 a cent. 40 e pei maiali da lire 2 a lire 3.

19. Deliberazione del 23 febbraio 1874 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Sermoneta ad eccedere, nell'applicazione della tassa sul bestiame, il limite massimo consentito dal regolamento provinciale, aumentandolo per le bufale, vacche, manze, giovenche e giovenchi da lire 1 a lire 4; per le pecore, agnelli e montoni da cent. 20 a cent. 40; per le capre e caproni da cent. 30 a cent. 50.

20. Deliberazione 2 marzo 1874 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Santa Margherita di Bobbio a diminuire, nell'applicazione della tassa di famiglia e focatico, il limite minimo stabilito in lire due nel regolamento provinciale pei comuni di 3ª categoria, riducendolo a lire una.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze
MARCO MINGHETTI.

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'Interno con decreti del 22 marzo 1874:

A cavaliere:

Oldofredi Tadini Pietro, sindaco del comune di Torre Pallavicina;
Pascali Cesario, id. di Comunanza;
Pesci Domenico, id. di Ozzano;
Finelli Nicola, id. di Arienzo;
Viccari Giuseppe, id. di S. Cosimo e Damiano;
Tumolo dott. Federico, id. di Sessa Aurunca;
Tiani Bernardo, id. di Brognaturo;
Bonetti dott. Carlo, id. di Casalmaggiore;
Sigismondi cav. dott. Antonio, id. di Ospitaletto;
Sigismondi dott. Enrico, id. di Breno;
Gattoni Leopoldo, id. di Corno Vecchio;
Mattiace dott. Giuseppe, id. d'Oliveto Lucano;
Lo Monaco Vincenzo, id. di Colobraro;
Rossi Enrico Achille, id. di Marsiconuovo;
Pierro Francesco, id. di Rionero in Volture;
Asselta Achille, id. di Laurenzana;
Donna-Perna Antonio, id. di Senise;
D'Errico Camillo, id. di Palazzo S. Gervasio;
Parisi Vincenzo, id. di Moliterno;
De Roggiero Pietro, id. di Miglionico;
Matrona Gaspare, id. di Racalmuto;
Sciaraffia Filippo, id. di Palmira;
Ginteschi Giuseppe, id. di Riparbella;
Giorgi avv. Achille, id. di Ferentino;
Merelli dott. Pietro, id. di Borgataro;
Lombardi Satriani Luigi, già sindaco del comune di Briatico;
Botteri Michele, id. di Campofreddo.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 26 aprile 1874, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:*

Bonvicini cav. Cesare, maggior generale comandante di brigata di fanteria, collocato a disposizione;
Gropallo cav. Tomaso, colonnello comandante il 17° reggimento di cavalleria, nominato comandante di brigata di cavalleria;
De Fornari cav. Agostino, colonnello comandante il 9° reggimento artiglieria da campagna,
De Sauget cav. Ludovico, colonnello capo di stato maggiore del Comando generale in Napoli,
D'Oncieux de la Batie cav. Paolo, colonnello capo di stato maggiore del Comando generale in Verona,
Boni cav. Annibale, colonnello comandante il 1° reggimento granatieri (Sardegna),
Firazzi cav. Alessandro, colonnello comandante il 53° reggimento fanteria, e
Merzlyak cav. Luigi, colonnello comandante il 23° reggimento fanteria,
Nominati comandanti di brigata di fanteria.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, ha, in udienza del 23 aprile 1874, fatta la seguente disposizione:

Frank Giuseppe, tenente d'artiglieria, in aspettativa per motivi di famiglia, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma.

Con decreto Reale del 7 aprile prossimo passato, i signori avvocati Verando Francesco e Magaldi Vito, reggenti sottosegretari di 2ª cl. del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, furono promossi sottosegretari di 2ª cl. con l'annuo stipendio di lire 2000.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, con RR. decreti 19 aprile 1874, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Ravizza Eugenio, consigliere delegato di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;
Genin avv. Augusto, applicato di 3ª classe nella Segreteria del Consiglio di Stato, nominato sottosegretario nell'Amministrazione provinciale.

S. M., *sulla proposta del Ministro dell'Interno, reggente il portafoglio dell'Istruzione Pubblica, ha, con RR. decreti 19, 22 e 26 marzo, 2, 13 e 16 aprile 1874, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Castorina sac. Pasquale, è nominato assistente di 3ª classe nella biblioteca universitaria di Catania;
Cava Federico, distributore di 4ª classe nella biblioteca nazionale di Napoli, è nominato distributore di 3ª cl. nella biblioteca stessa;
Torretta Girolamo, professore reggente per una delle due prime classi nel liceo ginnasiale di Teramo, è promosso a professore titolare di 3ª classe;
Tombari dott. Telesforo, professore ordinario di patologia veterinaria nella R. Università di Roma, è, per soppressione d'ufficio, collocato in disponibilità;
Servolini prof. Benedetto, già aggregato per lo insegnamento della pittura nell'Accademia di Belle Arti di Firenze, è, sulla sua domanda per ragione d'età, collocato a riposo;
Ruggeri prof. avv. Augusto, è accettata la rinuncia all'ufficio di direttore della R. Scuola tecnica di Girgenti;
Mathis cav. Stefano, professore titolare di matematica nel liceo di Genova, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità;
Battistoni Giuseppe, insegnante di lingua italiana, storia e geografia nella R. Scuola tecnica di Udine, è promosso professore titolare per il medesimo insegnamento e trasferito in quella di Girgenti;
Lazzari abate dott. Leopoldo, è conferito il titolo di professore emerito della R. Università di Padova;
Perotti cav. Angelo, è approvata la nomina a socio ordinario residente dell'Accademia di medicina di Torino;
Rovero Vincenzo, distributore di 3ª classe nella biblioteca nazionale di Firenze, è promosso al posto di distributore di 2ª classe ivi;
Martini avv. Antonio, è nominato assistente di 4ª classe nella biblioteca nazionale di Parma.

Con R. decreto del 19 marzo 1874:

Aprile cav. dott. Francesco, medico chirurgo delle carceri giudiziarie di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda per avanzata età dal 1° aprile p. p.

Con R. decreto del 16 aprile 1874:

Cannonero Angelo, contabile di 1ª classe nella Amministrazione carceraria in aspettativa per motivi di salute, richiamato in attività di servizio a far tempo dal primo maggio corrente.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 1° aprile 1874:

Gervasi Luigi Maria, giudice del tribunale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo a sua domanda;
Da Ponte Giuseppe, id. di Udine, id. id. per comprovati motivi di salute;
Seno cav. Giovanni Battista, procuratore del Re presso il tribunale di Cuneo, id. id. id.

Con RR. decreti 16 aprile 1874:

Riola Luigi, giudice del tribunale di Potenza, in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo per comprovati motivi di salute a sua domanda;
Catalano Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Napoli, in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa a sua domanda per gli stessi motivi di salute per mesi sei.

Con RR. decreti 19 aprile 1874:

Griggi Giuseppe, giudice del tribunale di Como, collocato a riposo a sua domanda con grado e titolo onorifico di vicepresidente di tribunale;
Marozzi cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, collocato d'uffizio in aspettativa per motivi di salute per mesi sei;
Delitala Boyl cav. Vittorio, presidente del tribunale di Cuneo, nominato consigliere della Corte d'appello di Casale;
Penserini cav. Francesco, id. di Pesaro, id. di Ancona;
Pellegrini cav. Pellegrino, id. di Perugia, id. di Ancona, sezione d'Ancona;
Restori cav. Pietro, id. di Ascoli Piceno, id. di Ancona, sezione di Macerata.

Con RR. decreti 23 aprile 1874:

Quirini Marco, reggente il posto di sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Caltanissetta, nominato sostituto procuratore del Re presso lo stesso tribunale;
Tramontano comm. Nicola, presidente di sezione della Corte d'appello di Napoli, promosso alla 1ª categoria;
Demichelis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale di Torino, applicato all'uffizio di istruzione presso il tribunale medesimo.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai con decreti di cui infra:*

Con RR. decreti 7 aprile 1874:

Palminteri Liberatore, candidato notaio, nominato notaio con la residenza nel comune di Menfi;
Ghiglione avv. Angelo, id., id. di San Maurizio d'Opaglio;
Guerraz Stefano, id., id. di Aimaville;
Bertolini Antonio, id., id. di Romagnano Sesia;
Rosati Filippo, notaio nel comune di Villa Sant'Angelo, traslocato nel comune di Fagnano Alto;
Crescini Vincenzo, id. di Este, id. di Padova;
Bollati Gio. Andrea, id. di Lombriasco, id. di Villafranca Piemonte;
Zenone Onorato, id. di Boccioleto, id. di Quarona;
Negri Dionigi, id. di Carpignano Sesia, id. di Boccioleto;
Storto Giovanni, id. di Montjovet, id. di Donnaz;
Veggiotti Antonio, id. di Borgoticino, id. di Villata.

Con decreto Ministeriale 13 aprile 1874:

Cantalamessa Giovanni, notaio in Folignano, approvata la di lui elezione ad archivista notarile di Ascoli Piceno.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163;

Visto l'art. 15 del Regio decreto 11 settembre 1864, n° 1931,

Ha determinato e determina:

Art. 1. L'esame prescritto dall'art. 7 del regolamento approvato col Regio decreto 28 luglio 1861, n° 163, per gli aspiranti all'uffizio di allievo verificatore dei pesi e delle misure avrà luogo il giorno 1° agosto e nei giorni successivi nelle città di Cagliari, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.

Art. 2. Avranno uffizio di Commissioni esaminatrici per le città di Firenze e di Torino le due sezioni della Commissione consultiva dei pesi e delle misure.

Per la città di Roma, avrà ufficio di Giunta esaminatrice la stessa Commissione accennata all'art. 11 del presente decreto.

Nelle città di Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Palermo e Venezia gli esami saranno dati dalle Commissioni create presso gl'istituti tecnici.

Art. 3. Gli aspiranti dovranno dar saggio del loro sapere mediante esame per iscritto ed esame orale.

Tali esami avranno luogo in conformità del programma annesso al presente decreto.

I temi dell'esame scritto saranno trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Giunte esaminatrici in un piego suggellato, che essi apriranno alla presenza dei candidati all'atto di cominciare l'esame.

Art. 4. L'esame scritto comincierà alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° agosto e non potrà durare oltre le 5 pomeridiane.

È vietato ai candidati di conferire tra loro durante l'esame e di consultare alcun documento scritto o stampato eccetto le tavole dei logaritmi.

Nella sala dell'esame starà sempre un componente della Commissione esaminatrice.

Art. 5. Gli scritti firmati dai candidati saranno consegnati al componente della Commissione che assisterà all'esame. Egli annoterà sopra ciascuno di essi l'ora in cui fu consegnato, e li vidimerà colla propria firma.

Art. 6. Quando vi sia fondata persuasione che per comunicazioni avute con persone estranee, o in qualsiasi altro modo sia stata compromessa la sincerità dell'esame scritto, il candidato non sarà ammesso all'esame verbale e la Commissione ne farà cenno nel processo verbale.

Art. 7. Le Commissioni esaminatrici non pronuncieranno giudizio sull'esame scritto.

Art. 8. L'esame verbale sarà dato in pubblico sui temi del programma e a scelta degli esaminatori.

Questo esame durerà non meno di tre quarti d'ora, e non potrà eccedere un'ora per ogni candidato.

Art. 9. Per detto esame la Commissione procederà alla votazione a scrutinio segreto e gli esaminatori disporranno di 10 punti ciascuno.

Art. 10. Terminato l'esame, la Commissione esaminatrice ne redigerà processo verbale, indicando il nome e il cognome dei candidati che si presenteranno, di quelli che si sono ritirati durante l'esame, o che non furono ammessi, per le cause accennate all'articolo 6, all'esame verbale, ed il numero dei voti riportati dai candidati nell'esame verbale.

La Commissione potrà aggiungervi tutte le considerazioni che ravvisi opportune.

Trasmetterà quindi il verbale, insieme agli elaborati dello esame scritto, al Ministero in piego raccomandato.

Art. 11. L'esame scritto sarà giudicato da apposita Commissione, nominata dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 12. Non sarà sottoposto a giudizio l'esame scritto di coloro che nell'esame verbale non conseguirono i punti richiesti per l'idoneità.

Per essere dichiarato idoneo è d'uopo ottenere in ciascuna materia d'esame orale e scritto

almeno la metà dei punti assegnati agli esaminatori.

Art. 13. Terminata la votazione, la Commissione Ministeriale formerà la lista di classificazione dei candidati giudicati idonei.

Questa classificazione sarà fatta in ragione della somma dei punti da ciascun candidato ottenuti nell'esame orale e nello scritto.

Nel caso di parità di punti fra due o più candidati si terranno come criterio di precedenza: in primo luogo, i servizi prestati allo Stato; in secondo luogo, gli studi fatti, e per ultimo l'età.

D'ogni cosa la Commissione farà cenno in apposito verbale.

Art. 14. Coloro che avranno ottenuta l'idoneità saranno nominati allievi verificatori dei pesi e delle misure secondo il posto che occupano nella lista di classificazione.

Art. 15. Non saranno ammessi agli esami se non coloro che abbiano compiuta l'età di anni 21 e non oltrepassino quella di anni 30; e siano di costituzione fisica, sana e robusta.

Art. 16. Coloro che intendono di essere ammessi all'esame di concorso devono farne domanda in carta da bollo di L. 1 al Ministero, non più tardi del 15 luglio prossimo venturo: l'ammissione all'esame sarà decretata dal Ministro.

La domanda dovrà essere corredata dalla fede di nascita, da un certificato medico, e da un certificato di buona condotta con recente data, rilasciato dall'autorità municipale del luogo di residenza, e dagli attestati, in originale od in copia autentica, degli studi fatti, dei gradi conseguiti e degli uffizi tenuti.

Art. 17. Nella domanda, di cui è cenno nel precedente articolo, ciascun aspirante dovrà indicare in quale delle città indicate nell'articolo 1° intenda di presentarsi all'esame.

Art. 18. Gli aspiranti apprenderanno per cura dell'Amministrazione se furono ammessi all'esame.

Quando siano ammessi dovranno presentarsi nel giorno precedente all'esame al presidente della Commissione esaminatrice.

Art. 19. Il presente decreto, insieme al programma degli esami, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso all'ingresso delle prefetture e sottoprefetture, e degli ufficii di verificazione dei pesi e delle misure.

Dato a Roma, addì 5 aprile 1874.

Pel Ministro: E. MORPURGO.

PROGRAMMA

degli esami di concorso ai posti di allievo verificatore dei pesi e delle misure.

Esami in iscritto.

Le prove scritte saranno quattro, e saranno compiute in due giorni distinti:

Nel 1° giorno i candidati eseguiranno una composizione letteraria, e daranno saggio di conoscere le leggi ed i regolamenti in vigore pel servizio metrico in apposito scritto.

Nel 2° giorno risolveranno due temi, uno riguardante le nozioni di fisica o chimica elementare, l'altro riguardante la statica e le sue applicazioni alla costruzione ed all'uso delle bilancie.

Esame verbale.

L'esame verbale si aggirerà sugli argomenti seguenti:

1. Aritmetica: cioè le quattro operazioni fondamentali sui numeri e sulle frazioni ordinarie e decimali, la riduzione delle frazioni ordinarie e decimali e viceversa, il calcolo dei numeri complessi, l'estrazione della radice quadrata e cubica, le proporzioni e progressioni, l'uso pratico delle tavole dei logaritmi;

2. Geometria elementare: definizioni, circolo, misura degli angoli, linee proporzionali e figure simili, misura delle aree terminate da linee rette e da archi circolari, superficie piane ed angoli solidi, cubatura dei poliedri, misura delle superficie e dei volumi del cilindro, del cono, della sfera e delle parti loro;

La costruzione e l'uso delle scale dei nonnii e delle viti micrometriche;

3. Nozioni elementari di statica: cioè il parallelogramma delle forze, la composizione delle forze parallele, la definizione del centro di gravità, i mezzi di determinare sperimentalmente la posizione del centro di gravità di qualsivoglia corpo regolare od irregolare, i metodi grafico e numerico di trovare il centro di gravità di un dato sistema di pesi, le regole pei centri di gravità dei triangoli, dei poligoni, degli archi, segmenti e settori circolari, dei prismi, delle piramidi e delle parti della superficie e della solidità della sfera, i principii della leva e del piano inclinato;

4. Descrizione e nomenclatura delle bilancie o stadere semplici e composte, teorica elementare delle bilancie o stadere oscillanti, condizioni cui questi strumenti debbono soddisfare, metodo delle doppie pesate, determinazione sperimentale della mobilità di una bilancia data;

5. Nozioni elementari di fisica sulla dilatazione dei corpi pel calore, sulla costruzione dei termometri, e sul ragguaglio delle graduazioni centesimali reaumuriana, e di Fahrenheit, costruzione ed uso del barometro, pesi assoluti e densità, principio di Archimede sulle perdite di peso dei corpi solidi immersi in un fluido, correzioni da farsi ai pesi determinati nell'aria, bilancie idrostatiche, areometri, temperatura della massima densità dell'acqua, caduta dei gravi nel vuoto;

6. Nozioni elementari di chimica sulla proprietà dei metalli impiegati nella costruzione dei pesi e delle misure e particolarmente sulla loro ossidazione, e l'analisi delle leghe;

7. Conoscenza delle antiche misure le più usuali, e loro riduzioni in misure metriche.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria di Torino

Avviso.

Le prove pubbliche per il concorso al posto di assistente alla cattedra di anatomia e fisiologia avranno principio il 26 del prossimo giugno, alle ore 10 antimeridiane, nei locali della Scuola suddetta.

Torino, il 3 maggio 1874.

Il Direttore: VALLADA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

Sono vacanti nella Biblioteca nazionale di Firenze, e saranno conferiti per concorso, tre posti di distributore; l'uno dei quali è di terza classe con l'annuo stipendio di millequattrocento lire, l'altro pure di terza classe con l'annuo stipendio di lire milletrecento, i terzo di quarta classe con lo stipendio annuo lire millecento, per quest'anno; e nell'anno avvenire lo stipendio dei due distributori di terza classe sarà portato a lire millecinquecento per ciascuno, e quello del distributore di quarta classe a lire milledugento.

Il concorso è per titoli e per esame.

I titoli concernono studi fatti, gradi accademici ottenuti opere pubblicate e servigi prestati al paese.

L'esame sarà orale e in iscritto su le seguenti materie:

a) Storia e geografia universale, con particolare riguardo alla storia e geografia d'Italia;

b) Storia letteraria delle principali nazioni e della italiana in ispecie;

c) Lingua latina, analisi grammaticale e traduzione d'un brano di classico autore;

d) Lingua italiana e lingua francese;

e) Bibliologia.

Chi voglia concorrere ai detti posti deve mandare, prima del dì primo di giugno prossimo avvenire, la sua domanda su carta bollata da una lira e i suoi titoli al Ministero della Istruzione Pubblica.

Roma, addì 29 aprile 1874.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che essendo interrotta la comunicazione telegrafica per la via di Wladiwostok (Russia asiatica) i telegrammi pel Giappone sono istradati per la via di Turchia che è la meno costosa dopo quella ora interrotta.

Firenze, 9 maggio 1874.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In analogia al prescritto dagli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta di deposito infradescitta ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Ricevuta n. 19, per deposito di ducati 58 e grani 83, pari a italiane lire 250 02, eseguito nell'ufficio di ricevitoria per gli atti civili e giudiziari di Messina nel dì 19 giugno 1847 da Bensaja Michele per ricavato di vendita di cereali in danno di Bongiovanni Lorenzo e consorti.

Firenze, addì 27 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

CASSA DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
presso la Direzione Generale del Debito Pubblico

(2ª pubblicazione)

In conformità al prescritto degli articoli 143 e 144 del vigente regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5943, per la esecuzione della legge 17 maggio 1863, n. 1270, si deduce a pubblica notizia per norma di chi possa avervi interesse che essendo stato dichiarato lo smarrimento della polizza di deposito infradescritta, ne sarà, ove non siano presentate opposizioni, rilasciato il corrispondente duplicato appena trascorsi dieci giorni dall'ultima pubblicazione del presente, la quale ad intervalli di dieci giorni verrà per tre volte ripetuta.

Polizza n. 12310, per deposito di lire duecento venticinque di rendita fatto da Zanetti Policarpo del fu Giuseppe, a compimento della cauzione della esattoria del comune di S. Benedetto Po, pel quinquennio dal 1873 a tutto il 1877.

Firenze, addì 27 aprile 1874.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

Per il Direttore Generale
CERESOLE.

PARTE NON UFFICIALE

VARIETÀ

L'EUCALYPTUS
o
l'albero distruttore della malaria

(Dalla *Medical Times and Gazette*)

Il signor Gimbert che si occupò con pazienti studi e ricerche dell'efficacia delle piantagioni dell'*Eucalyptus globulus* ad insalubrire i terreni paludosi e l'aria viziata che questi vi mantengono, porge in una sua relazione all'Accademia Reale delle scienze in Londra le seguenti informazioni:

« È indubitato che l'*Eucalyptus* possiede una straordinaria potenza distruggitrice delle influenze miasmatiche nei paesi funestati dalle febbri. Esso ha la singolare proprietà d'assorbire dalla terra una quantità d'acqua eguale a venti volte il proprio peso, e di gettare un effluvio antisettico canforoso, che in breve migliora le condizioni insalubri dell'aria: piantato in terreni palustri, li rasciuga in breve tempo.

« Gl'Inglesi furono i primi a farne l'esperimento al Capo, ed in due o tre anni essi hanno completamente cambiate le condizioni di clima delle parti malsane della colonia.

« Pochi anni dopo la piantagione dell'*Eucalyptus* era intrapresa su larga scala in varie parti dell'Algeria.

« A Pardock, venti miglia da Algeri, un podere situato sulle rive dell'Hamyze era notissimo per la sua aria pestilenziale. Nella primavera del 1867 circa 13,000 *Eucalyptus* furono colà piantati. Nel luglio del medesimo anno al tempo in cui suoleva incominciare la stagione delle febbri, nessuno dei coloni ne fu colpito, sebbene gli alberi non fossero giunti a più che nove piedi d'altezza.

« Dopo quella piantagione le febbri scomparvero affatto.

« Nelle vicinanze di Costantina il podere di Ben Machydlin per gran parte paludoso e coperto di acque stagnanti era ugualmente funestato dalla malaria. In cinque anni il suolo era asciugato da 14,000 di queste piante, e il coltivatore e la sua famiglia vi goderono dappoi ottima salute.

« Alla fattoria di Gue di Costantina in 3 anni una piantagione di *Eucalyptus* ha trasformato dodici acri di terreno paludoso in un magnifico parco: le febbri totalmente scomparvero.

« Nell'isola di Cuba le febbri e l'altre malattie miasmatiche cessarono in breve tempo in tutti i paesi ove fu introdotto l'*Eucalyptus*.

« Una stazione di guardia presso al viadotto della ferrovia nel dipartimento del Varo era così pestilenziale, che gl'impiegati non vi potevano esservi lasciati più a lungo di un anno. Vi furono piantati intorno quaranta *Eucalyptus*, ed ora s'è fatta altrettanto sana quanto qualunque altro posto della linea.

« Noi non sappiamo se quest'albero benefico potrà crescere altrove che ne' climi caldi. Speriamo che saranno fatti esperimenti per determinare tal punto. Sarebbe una buona cosa introdurlo sulle coste occidentali dell'Africa. »

A complemento di queste notizie aggiungiamo la seguente, che troviamo nel *Monitore delle Strade Ferrate*:

« Com'è noto, alcune delle nostre stazioni ferroviarie si trovano in località paludose, e quindi malsane per aria corrotta.

« La Società dell'Alta Italia, preoccupandosi della salute dei propri dipendenti, che debbono soggiornare e prestar servizio in quelle stazioni, ha deliberato di tentare la prova di migliorarne le condizioni igieniche, mediante la piantagione, intorno alle stazioni medesime e luoghi adiacenti, dell'*Eucalyptus globulus*, giudicato omai di grande efficacia.

« A tale scopo la Società fece venire in questi giorni da Hamma (Algeria), a mezzo della *Société Générale des Jardins d'essai*, 2000 di codeste piante, le quali verranno immediatamente disposte presso la stazione di Ventimiglia.

NOTIZIE VARIE

Ci viene comunicato, scrive la *Perseveranza* del 9, che il signor comm. Bonfadini, segretario generale dell'istruzione pubblica, con sua lettera del 5 maggio corrente notificava al professore Ignazio Cantù, presidente dell'*Istituto degli istruttori d'Italia* sedente in Milano, che la Commissione ministeriale dei sussidi *ha deliberato quest'anno di aumentare di altre lire 2000 il sussidio di lire 6000 che era solito accordarsi alla Società.*

Questa generosa disposizione, che eleva a lire 8000 il beneficio, mentre attesta da una parte la soddisfazione per la condotta di questa mutua fratellanza, impone un gran dovere di riconoscenza ai membri del Corpo beneficato.

— Sulla straordinaria grandine, caduta il 6 corrente a Bologna, il prof. A. Palagi, direttore di quel R. Osservatorio, scrive in data dell'8 al *Monitore di Bologna*:

La grandine precipitata l'altro ieri sulla nostra città e nei suoi contorni fu veramente straordinaria per la quantità, per la durata e per l'epoca.

La quantità fu tanta, che si dovette sgomberare le vie principali, come si fa quando cade molta neve. Stamani poi in diversi luoghi della città vi erano molti massi di grandine, che dopo il mezzodì non si erano peranco liquefatti. Durò a precipitare per ben 3 quarti d'ora (dalle 3 30 alle 4 15 sera) mista a tant'acqua che all'idrometro fu misurata in altezza 73 millimetri; quantità tale, che non si ha memoria, da 60 anni, siane mai caduta tanta in così breve tempo. In questo periodo di tempo, vi sono 30 anni nei quali l'acqua piovuta in tutto il maggio non raggiunge tale quantità.

Per l'epoca poi è anche più straordinaria; perciocchè nei 60 anni di osservazioni meteorologiche regolari del nostro Osservatorio si trova, che soltanto due volte, nei primi 2 giorni di maggio, sia grandinato: l'una fu il 1° maggio 1852, alle ore 4 pom., e fu molta e sterminatrice; l'altra il 3 maggio 1856 sul mezzodì e fu poca grandine mista ad acqua.

— In data del 5 corrente il padre Denza, direttore dell'Osservatorio di Moncalieri, indirizza ai giornali di Torino la seguente relazione sull'ultimo terremoto della Valsesia:

Una scossa di terremoto ha visitato la Valsesia nella sera del 2 corrente. Dalle notizie finora pervenute a quest'Osservatorio si rileva che il tratto di suolo commosso si protende dallo imbocco della valle, tra Romagnano e Serravallesesia, sino al fondo della medesima. Ciò io inferisco dalle relazioni trasmessemi da Serravallesesia, Varallo e Riva-Valdobbia. Il movimento si estese eziandio al sud-est ed al nord-est dei monti che circondano la valle suddetta, secondo che risulta dalle lettere ricevute dai signori direttori delle stazioni pluviometriche di Crabbia sul lago d'Orta e di Coggiola nella valle Sessera (Biellese), non che dal sig. Alessi di Crevacuore; ma in queste regioni fu meno intenso che lungo la Valle Sesia. L'onda sismica si mostrò assai circoscritta, e dal complesso delle indicazioni pare potersi inferire che essa siasi diretta dal nord-est al sud-ovest, acquistando, come per ordinario, maggior energia nello attraversare la frattura di suolo corrispondente alla valle suddetta.

Nella maggior parte dei luoghi le scosse furono due; o meglio, come si esprime il professore Pietro Calderini, direttore dell'Osservatorio di Varallo, non si ebbe che una sola scossa prolungata, la quale acquistò maggiore energia a due riprese separate da breve intervallo. La prima agitazione del suolo fu assai più forte della seconda, e durò da 3 a 4 secondi. A Crabbia la durata totale del fenomeno fu stimata da 20 a 30 secondi.

Il movimento apparve sussultorio a Coggiola, Varallo, Crabbia; sussultorio insieme ed ondulatorio a Serravalle e Riva; ondulatorio a Crevacuore; ovvero, come più accuratamente descrive il signor abate Mongini, direttore della stazione pluviometrica di Riva e dell'Osservatorio del colle di Valdobbia, esso fu dapprima sussultorio, e poi divenne ondulatorio; donde forse nacque il diverso apprezzamento degli osservatori.

Il fenomeno fu preceduto da rombo sotterraneo; e l'ora in cui avvenne la prima scossa fu fissata tra le ore 11, minuti 2, e le ore 11, minuti 5, tempo medio di Roma.

A Crabbia il terremoto si ripetè ad intervalli la sera seguente del 3, presso a poco alla stessa ora, ma con molto minore energia. E qui a Moncalieri, ieri 4 corrente, intorno a mezzodì, il nostro sismometro indicò una nuova leggerissima scossa ondulatoria da N.-N.-E. a S.-S.-O.; in quella che il declinometro oscillava verticalmente, ciò che pure aveva avuto luogo la sera del 2.

L'abbassamento della colonna barometrica non fece difetto manco questa volta. Esso nei giorni 1 e 2 corrente era generale su tutta l'Europa orientale, centrale e meridionale. Il centro della depressione trovavasi nel primo dì in Alemagna, nel secondo sulla Russia. La stagione fu triste in molte delle nostre contrade, e nel 3 nevicò a Riva-Valdobbia.

PS. Ricevo or ora lettera dall'abate Carrel, direttore dell'Osservatorio meteorico di Cogne, il quale mi annunzia che il terremoto fu sentito anche in quella valle, ma più tardi, alle 11 ore e 20 minuti. Durò almeno 20 secondi, senza rombo.

— Dal *Moniteur Belge* togliamo i seguenti dati statistici:

Nel 1848 le scuole primarie del Belgio erano frequentate da 450,000 alunni, e da 190,000 le scuole per gli adulti; nel 1869, invece, le prime erano frequentate da 600,000, e le seconde da 217,000 alunni.

Le spese di ogni fatta per l'insegnamento primario ammontarono a 2,650,000 franchi nel 1843, ed a 15,300,000 franchi nel 1871.

I soldati che sapevano almeno leggere e scrivere erano nella proporzione del 51 per 0[0 nel 1847, ed in quella del 71,5 per 0[0 nel 1872.

Nel 1842 le ferrovie esercite dallo Stato avevano una lunghezza totale di 396 chilometri, che salì a 1470 chilometri nel 1872. Le ferrovie, che nel 1842 trasportarono soltanto 2,700,000 viaggiatori e 194,000 tonnellate di merci, producendo un incasso totale di circa sette milioni e mezzo di franchi; nel 1872 produssero la bella somma di 120 milioni di franchi, trasportando 23,200,000 viaggiatori e 13,000,000 tonnellate di merci.

La posta belga trasmise nel 1850 undici milioni di lettere, e 45 milioni nel 1870.

I telegrammi spediti, che furono soltanto 52,000 nel 1853, nel 1872 furono il bel numero di 2,400,000.

Le spese fatte nel Belgio, dal 1841 a tutto il 1867, per migliorare efficacemente le strade vicinali, che tanto contribuiscono ad accrescere la ricchezza e la prosperità delle campagne, ammontarono alla cospicua somma di 76 milioni di franchi, cioè: 60 milioni di spese ordinarie e 16 di spese straordinarie.

— Un armaiuolo-meccanico della nostra città, scrive un giornale di Limoges, presentò testè alla Commissione di esperimenti di Vincennes una carabina di un modello nuovo del tutto. Esteriormente, la nuova carabina non presenta differenze notevoli con le altre carabine, ma nella sua montatura è nascosta una molla che fa aprire il luminello della canna al momento in cui si prende la mira. È da quell'apertura che s'introduce la carica, poi, premendo il grilletto, il luminello si chiude e nel tempo stesso il fucile fa fuoco. Questa nuova carabina si carica con una palla-cartuccia, che è un cono di piombo pieno di polvere pirica e chiuso da un tappo di sughero. Al momento in cui quella cartuccia s'introduce per la culatta, la polvere esce da una piccola apertura praticata nel sughero, ed una impercettibile pallina di fulminato, che serve ad appiccare il fuoco, prende il posto che deve occupare. La tripla azione di prendere la mira, di caricare e di tirare si eseguisce adunque simultaneamente, e si riassume unicamente nell'introdurre la palla-cartuccia nella carabina che, anche se maneggiata da un tiratore poco esperto, può tirare venti colpi al minuto. Trenta palle-cartucce trovansi in un tubo di ferro aderente alla carabina e che gli è parallelo, di modo che, con la nuova arme, i trenta primi colpi possono essere tirati con la massima celerità, poichè non si deve fare altro che caricare e premere il grilletto.

DIARIO

La Camera inglese dei comuni, nella tornata del 5 maggio, ebbe a discutere il *bill* che proponeva un emendamento alla legge che regola il lavoro nelle fabbriche, e del quale *bill* il signor Mundella, autore del progetto, aveva chiesto la seconda lettura.

Il signor Mundella spiegò i motivi che lo indussero a presentare un emendamento diretto a proteggere soprattutto le donne e i fanciulli contro la eccessiva fatica nelle fabbriche, e contro ai danni che ne derivano, principalmente rispetto all'istruzione primaria. L'oratore prese a dimostrare che la fatica prodotta da un lavoro eccessivo nuoce al progresso delle fabbriche stesse e alla quantità dei prodotti ch'esse potrebbero fornire.

Al signor Mundella rispose il segretario di Stato per gli affari dell'interno. Egli disse che il governo conosceva perfettamente l'importanza dell'argomento e la necessità di regolare prontamente con legge tale questione, senza recare alcun nocumento alla libera azione delle industrie. Per quanto concerne gli adulti, il ministro dichiarò doversi lasciare la maggiore libertà possibile in materia di contratti; ma per le donne e pei ragazzi è necessaria una protezione speciale, e lo Stato deve intervenire per tutelarli contro un soverchio aggravio di lavoro. La questione è di sapere come questo argomento debba essere trattato; egli, il ministro, non vorrà prendere una decisione senza un ponderato esame; ma fin d'ora egli dichiarò essere suo avviso che le ore di lavoro, per le donne e pei fanciulli, debba essere ridotto.

Dopo alcune altre osservazioni la discussione venne aggiornata.

La Camera prussiana dei deputati ha approvato la legge che concerne la nomina agli impieghi ecclesiastici, e stabilì che i sacerdoti cattolici possano essere nominati anche dai patroni delle chiese e dai comuni. La stessa Camera ha pure approvato gli ultimi articoli del progetto di legge sull'amministrazione delle diocesi eccettuato quello che autorizza il ministro dei culti a sopprimere gli assegnamenti ai capitoli diocesani, che ricusassero di procedere alla elezione di un amministratore della diocesi in surrogazione al vescovo destituito.

Il *Reichsanzeiger*, foglio ufficiale dell'impero germanico, ha pubblicato la legge che ordina l'emissione di centoventi milioni di bolli di biglietti di cassa dell'impero, in surrogazione alla carta monetata dei vari Stati confederati. Lo stesso giornale pubblicà anche la legge sull'esercizio illegale delle funzioni ecclesiastiche.

L'imperatore di Russia, il quale è partito da Berlino nella sera del 5 maggio, è giunto nel 6 a Darmstadt, e ivi alla stazione ferroviaria fece colazione colla famiglia granducale; quindi proseguì il suo viaggio alla volta di Stoccarda, ove fu ricevuto alla stazione dalla famiglia reale.

A proposito del recente soggiorno di Sua Maestà lo czar a Berlino, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* scrisse: « Il migliore amico della Germania, possiamo dirlo francamente, si trova nella capitale dell'impero germanico. Gli abitanti di Berlino prepararono all'imperatore Alessandro un'accoglienza spontanea la quale attesta pienamente l'alta stima che tutta la Prussia ha verso il nobile monarca. Il cancelliere dell'impero, costretto per malattia a rimanere in casa, dovette rinunciare al piacere di assistere al ricevimento dello czar, e neppure ha potuto far visita all'augusto ospite del suo sovrano durante il breve di lui soggiorno. Ma l'imperatore Alessandro, bramoso di vedere il principe Bismarck e di parlare con lui, fece al cancelliere dell'impero germanico l'onore di una sua visita. L'imperatore di Russia si recò senza seguito al ministero degli affari esteri, e vi si trattenne un'ora e mezzo in colloquio confidenziale col personaggio eminente che dirige la politica dell'imperatore di Germania. Questa distinzione non ordinaria, la quale non può essere attribuita fuorchè ad uno spontaneo e personale impulso dello czar, è un atto di reale importanza politica, ed è un nuovo pegno della costante armonia che sussiste fra la Russia e la Germania. Quindi noi dobbiamo non solo tenerci per onorati nella persona del cancelliere imperiale, ma dobbiamo eziandio rallegrarci che, corrispondendo ai nostri amichevoli sentimenti verso la Russia, il sovrano di questo potente impero volle così al cospetto dell'Europa esprimere le sue simpatie per la nostra patria. Epperciò noi dobbiamo nuovamente attestare riconoscenza all'imperatore Alessandro, e con noi lo devono tutti coloro ai quali sta a cuore la pace dell'Europa. »

Il *Soleil* crede conoscere la condotta che il duca di Broglie ed i suoi colleghi terranno alla riapertura dell'Assemblea. « Si parla, così scrive il *Soleil*, di una tattica che il ministero avrebbe adottato e che produrrebbe il risultato di appianare tutte le difficoltà. Il gabinetto chiederebbe all'Assemblea lo scioglimento del Consiglio generale delle Bocche del Rodano, e nella discussione intavolerebbe la questione di fiducia per la sua politica generale.

« Ottenendo la maggioranza, deporrebbe immediatamente la terza legge costituzionale e chiederebbe all'Assemblea di mettere al suo ordine del giorno la legge elettorale, in attesa

che le altre due sieno mature per la discussione.

« Il gabinetto dichiarerebbe di non poter accettare l'aggiornamento delle leggi delle quali l'Assemblea ha ripetutamente riconosciuta l'urgenza; ma che egli non proporrà la questione ministeriale sul contesto medesimo di queste leggi; che i progetti attuali non sono che semplici abbozzi e che, se egli è risoluto a non cedere quanto alla massima, è però disposto ad accogliere tutte le modificazioni che l'Assemblea crederà necessarie.

« Noi, conchiude il *Soleil*, riproduciamo queste voci sotto ogni riserva; ma dobbiamo constatare che esse sono accolte con favore da deputati così della destra che della sinistra dell'Assemblea. Esse presentano ai loro occhi il grande vantaggio di non mescolare le questioni d'interesse personale alle questioni di interesse generale, e di permettere a quelli che vogliono consolidare il settennato, di votare leggi che essi respingerebbero qualora il loro voto potesse provocare il ritiro del ministero.

L'*Union* è inflessibile nel chiedere che non si discutano le leggi costituzionali: « Noi sappiamo, essa dice, che i monarchici non vogliono e non possono organizzare il settennato. I loro principii ed i loro convincimenti vi si oppongono. Ma essi non devono esporre il paese alla crisi dello scioglimento che gli amici del *Journal de Paris*, muniti della legge elettorale, non esiterebbero a provocare piuttosto che cedere alle resistenze della destra.

« Noi ci opponiamo al settennato perchè esso è la esclusione della monarchia e perchè nella monarchia vediamo l'unico strumento di salute; desideriamo l'aggiornamento della legge elettorale perchè non vogliamo che i dissidenti del partito monarchico, dopo non essere riusciti nei loro tentativi settennalisti, possano pazzamente cercare nello scioglimento un mezzo di sottrarsi alla monarchia. »

La *France* dopo riferito questo brano dell'*Union* soggiunge: « Non legge elettorale; non leggi costituzionali; la crisi in permanenza fino a che per amore o per forza si torni alla monarchia, ecco la politica disperata di un partito ridotto agli estremi. »

La seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi Bassi, alla maggioranza di 64 voti contro 6, ha approvato il progetto di legge proposto dal signor Van Houten e relativo al divieto di impiegare i ragazzi al disotto di dodici anni nei lavori delle fabbriche e manifatture.

Dopo la liberazione di Bilbao non avvenne ancora verun altro fatto militare importante nel nord della Spagna. Un telegramma di Santander annunziò che il maresciallo Concha lasciò la capitale della Biscaglia, dopo di avervi ricevuto un'accoglienza entusiastica per parte della popolazione; le truppe di Concha muovono su Durango, dove don Carlos si è ritirato. Ora resta a vedere se i carlisti aspetteranno colà l'arrivo delle truppe di Concha; oppure, come altre notizie recano, don Carlos stia operando una nuova ritirata sulla Guipuzcoa e la Navarra.

Senato del Regno.

Nella seduta di sabato 9 corrente del Senato del Regno il Presidente diede partecipazione ai signori senatori di inviti per assistere ai funerali del compianto Tommaséo e alla inaugurazione della esposizione internazionale di floricoltura a Firenze.

Il senatore generale Valfrè di Bonzo prestò giuramento.

Il Ministro dell'Interno presentò un progetto di legge sulla Sila di Calabria. Quindi, a nome del suo collega il Ministro delle Finanze, presentò otto progetti di legge, già approvati dalla Camera, per provvedimenti finanziari relativi a: 1° Modificazioni della tassa di ricchezza mobile; 2° Modificazioni sulla tassa del macinato; 3° Tassa sui trasporti a piccola velocità; 4° Abolizione della franchigia postale; 5° Dazio di statistica; 6° Tassa sulla fabbricazione dell'alcool e della birra; 7° Tassa sulle preparazioni di cicoria; 8° Modificazioni alla legge sui pesi e misure. A nome del Ministro dei Lavori Pubblici, il Ministro dell'Interno presentò un progetto per maggiore spesa per i lavori di traforo del Cenisio.

Camera dei Deputati.

Nella tornata di sabato fu data lettura di tre proposizioni di legge, state ammesse dagli Uffizi, e presentate: dal deputato Chiari e da altri, pel passaggio dei tribunali di Massa di Carrara, di Pontremoli e di Castelnuovo di Garfagnana dalla giurisdizione della Corte di appello di Genova a quella della Corte d'appello di Lucca; dal deputato Romano ed altri, per accordare il diritto della pensione agli impiegati della disciolta Regia o vigilanza delle provincie napolitane: dal deputato Crispi, per modificare la circoscrizione territoriale del comune di Lercara e dei comuni finittimi.

Si prese poi a trattare del titolo delle leggi finanziarie, riguardante l'estensione alla Sicilia della privativa dei tabacchi; del quale ragionarono i deputati Ferrara e Lioy.

Il Ministro della Guerra presentò la relazione della Commissione di vigilanza sulla Cassa militare per gli anni 1872-1873.

Siamo autorizzati a dichiarare essere prive di qualunque fondamento le asserzioni contenute in una corrispondenza del *Times* del 5 maggio, nella quale è riferito un preteso colloquio che avrebbe avuto luogo a Berlino fra S. M. il Re d'Italia e il principe di Bismarck cancelliere dell'impero germanico.

IL PREFETTO
della provincia di Roma

Visto l'art. 165 della legge comunale e provinciale;

Udita la Deputazione provinciale,

Decreta:

Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in sessione straordinaria alle ore 12 meridiane del giorno 18 del prossimo mese di maggio per deliberare sugli oggetti seguenti:

1. Partecipazione di deliberazioni di spettanza del Consiglio prese dalla Deputazione a norma dell'art. 180, n. 9 della legge comunale e provinciale:
   a) Nomina di nuovi consiglieri scolastici;
   b) Nomina della Commissione per la coltivazione dei tabacchi nel circondario di Viterbo;
   c) Nomina di un membro del Consiglio di sorveglianza del Credito fondiario del Banco di S. Spirito in Roma;
   d) Nomina di un membro del Consiglio direttivo dello Stazione agraria;
   e) Nomina del presidente e di due membri della Commissione amministrativa del Brefotrofio di Viterbo;
   f) Modificazioni ai capitolati di appalto per la manutenzione delle strade provinciali e consorziali;
   g) Voto per la concessione del sussidio governativo al comune di Amaseno per la costruzione della strada obbligatoria della Fratta.
2. Costruzione dell'aula consigliare.
3. Consuntivo dell'esercizio 1872.
4. Classificazione della strada Maremmana inferiore dalla Quinzia Reatina a Ponte Lucano.
5. Domanda del comune di Bracciano perchè sia dichiarato provinciale il tratto di strada detto di Bocca Lupo, già classificato fra le strade comunali.
6. Proposta di nuova sistemazione del primo tratto della via provinciale Tiburtina.
7. Prosecuzione della strada Tiberina da Sant'Antimo al confine della Provincia Umbra.
8. Vacanze e rimpiazzi nel personale dell'Ufficio amministrativo.
9. Regolamento dell'Ufficio amministrativo.
10. Organico e regolamento dell'Ufficio tecnico.
11. Regolamento stradale.
12. Statuto organico e piano finanziario del Collegio-Convitto provinciale e comunale.
13. Relazione della Commissione consigliare sulle Opere pie.
14. Relazione della Deputazione sul contributo per mantenimento degli esposti nel Brefotrofio di S. Spirito in Roma.
15. Id. per l'allevamento degli esposti.
16. Proposta della Presidenza del Consiglio per lo studio e per la discussione dei bilanci preventivi.
17. Proposta pel rimborso ai contribuenti del di più pagato nel 1872 per sovraimposta provinciale sulla tassa fabbricati.
18. Autorizzazione per trattare e concludere col Demanio la fissazione del canone annuo per la cessione del convento di S. Agostino in Anagni richiesta per uso caserma carabinieri.
19. Relazione della Commissione consigliare per la circoscrizione dell'Agro romano.
20. Domanda del comune di Agosta per sussidio nella costruzione di una strada obbligatoria.
21. Id. del comune di Monte Libretti.
22. Relazione sulla vertenza fra la provincia ed il comune di Velletri intorno alla proprietà ed all'uso del palazzo attualmente di residenza della sottoprefettura.
23. Rapporto delle pratiche fatte colla provincia di Teramo sulla vertenza relativa alla liquidazione del 15 0[0 sulla tassa fabbricati.
24. Comunicazione del voto emesso dal Consiglio di Stato sulla domanda della provincia diretta ad ottenere l'amministrazione del manicomio, e proposta di ricorso allo stesso Consiglio a sezioni riunite.
25. Domanda della Commissione amministrativa dell'Istituto di sordo-muti in Roma per ulteriore assegno di lire 4679 48.
26. Istanza di Maria Lucarelli per l'ammissione di un suo figlio nell'Ospizio di S. Michele di Roma a spese della provincia.
27. Sussidio ai danneggiati dal terremoto nelle provincie di Belluno e Treviso.
28. Domanda del Collegio Caracciolo in Napoli per sussidio.
29. Domanda della Commissione direttrice del Museo industriale in Roma per sussidio.
30. Domanda della Società delle Caccie in Roma per un premio ai migliori cavalli della provincia.
31. Domanda della Commissione per lo studio della galleria sotto lo stretto di Messina per ottenere il concorso morale e materiale della provincia.
32. Nomina di un commissario effettivo e di un supplente per la Commissione provinciale per l'imposta di ricchezza mobile.

Roma, 30 aprile 1874.

Il Prefetto: GADDA.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

STUTTGARD, 9. — Ieri ebbe luogo il matrimonio del duca Eugenio di Wurtemberg colla granduchessa Vera. Vi assisteva anche l'imperatore di Russia.

BERLINO, 9. — L'imperatore Guglielmo è partito per Wiesbaden.

BAJONA, 9. — I carlisti sono ritornati con grandi forze nelle vicinanze di Bilbao ed occupano la strada di Galacano.

Il generale Concha attende, per avanzarsi, che gli giungano le provviste di viveri e munizioni.

MILANO, 9. — La *Lombardia* annuncia che il prefetto, per motivi di ordine pubblico, proibì la processione che dovevasi fare lunedì in onore di Sant'Ambrogio.

PESTH, 9. — La Commissione finanziaria della Delegazione austriaca discusse il bilancio degli affari esteri.

Rispondendo ad una interpellanza relativa all'attitudine del governo verso il Vaticano in occasione dell'enciclica di S. S. contro le leggi confessionali, il conte Andrassy diede un sunto della nota che egli spedì su questo proposito a Roma. La nota non mette in dubbio il diritto del Papa di comunicare ai vescovi le sue opinioni sugli affari ecclesiastici, ma esprime il dispiacere che l'enciclica abbia pronunziato una condanna contro cose che non sono punto di natura dogmatica, ed appartengono invece ai diritti sovrani dello Stato. La nota soggiunge che il governo ad ogni modo procurerà di evitare una collisione fra la Chiesa e lo Stato, ma soltanto allorchè, contrariamente a quanto reca l'enciclica, si darà ai vescovi il consiglio di obbedire alle leggi dello Stato. La nota conchiude dicendo che, se il clero non volesse obbedire alle leggi sanzionate, il governo si crederebbe in obbligo di tutelare i diritti dello Stato, però esso è convinto che riuscirà a far rispettare le leggi. Il conte Andrassy soggiunse che non gli è giunta alcuna risposta, ma che sembra che pel momento vi sia una certa calma.

ATENE, 9. — La Camera dei deputati fu sciolta.

I collegi elettorali sono convocati pel 1° luglio.

MADRID, 9. — È smentita l'asserzione della *Correspondencia* che Serrano siasi pronunziato in favore della repubblica conservatrice.

Serrano è alquanto indisposto.

BERLINO, 9. — La Dieta prussiana approvò in terza lettura il progetto di legge relativo all'amministrazione delle sedi episcopali vacanti e il progetto suppletorio sulla educazione e sulla nomina dei preti.

PESTH, 9. — *Seduta della Commissione della Delegazione austriaca.* — Andrassy, rispondendo ad una interpellanza circa le relazioni colle potenze e la situazione dell'Europa, negò in modo assoluto che esistano pericoli di una guerra imminente. Disse ch'egli non conosce alcun governo il quale pensi oggidì di turbare la pace, ma che però, in causa dei grandi ed incontestabili antagonismi esistenti fra alcuni popoli, dei loro sentimenti ed interessi, non deve credersi che la pace sia completamente assicurata per un lungo tempo. Soggiunse che l'Austria contribuì assai al mantenimento della pace e continuerà a contribuirvi; che i mezzi per poter esercitare efficacemente anche in avvenire una tale azione consistono nel mantenere la monarchia abbastanza forte per tutelare la pace, per quanto sia possibile, ma, sotto tutti i rapporti, avendo riguardo ai propri interessi.

Circa gli abboccamenti dei sovrani, il conte Andrassy osservò che lo scambio personale delle opinioni dei sovrani e dei loro ministri ebbero esclusivamente lo scopo di garantire la pace. Egli confutò le asserzioni dei giornali, i quali, in occasione dell'ultimo abboccamento, avevano parlato di certi accomodamenti politici, dello smembramento della Turchia e di un preteso cambiamento nella politica estera dell'Austria. Soggiunse che, in occasione del viaggio dell'Imperatore in Russia, il ministero fu guidato dalla convinzione che le relazioni commerciali, rese più intime che sia possibile, offrano le migliori garanzie di pace.

Parlando della proposta tendente a sopprimere l'Ambasciata presso la Santa Sede, Andrassy disse che questa proposta fu respinta, e dichiarò che l'Austria non ha un interesse minore delle altre potenze di valersi del diritto di conservare una rappresentanza presso il capo della Chiesa cattolica. Ricordò il progetto di legge che separa i poteri fra lo Stato e la Chiesa e disse che esso rende necessario di far rappresentare gli interessi e i diritti di 28 milioni di sudditi cattolici, e i diritti dello Stato e dell'Imperatore e Re apostolico, diritti che non possono essere abbandonati. Dichiarò che la fusione dell'Ambasciata colla Legazione presso la Corte d'Italia, in presenza dei rapporti notoriamente esistenti fra quest'ultima e la Curia romana, è assolutamente inammissibile.

Dopo queste dichiarazioni, la Commissione ha approvato il bilancio degli affari esteri.

MADRID, 9. — Vi è una grande polemica per decidere se sia esatto che Serrano abbia dichiarato di appoggiare la repubblica conservatrice.

Le trattative fra gli uomini politici continuano, senza che finora abbiano dato alcun risultato.

Il Patriarca delle Indie è morto.

BERLINO, 9. — Nei circoli officiosi si assicura che tutto il racconto sul quale si basa la corrispondenza del *Times* del 5 corrente, relativo alle pretese comunicazioni che il principe di Bismarck avrebbe fatte a S. M. il Re Vittorio Emanuele, è una ardita invenzione per rendere sospetta la Germania circa le sue pacifiche intenzioni.

MILANO, 10. — Fu pubblicato il decreto del prefetto col quale si proibiscono le funzioni di lunedì e giovedì in onore di Sant'Ambrogio.

SANTANDER, 10. — I carlisti minacciano la linea dell'Ebro e la Guipuzcoa.

Il generale Concha domanda che gli si mandino le provviste.

BILBAO, 10. — San Sebastiano è vigorosamente bloccata; i viveri incominciano a rincarire.

Parecchie colonne furono mandate in ricognizione al nord di Bilbao.

Don Carlos pubblicò un proclama, nel quale annunzia che ha deciso di resistere.

400 carlisti domandarono l'indulto.

FIRENZE, 11. — L'Esposizione d'orticoltura fu inaugurata alla presenza del Re, di tutte le autorità, degli scienziati italiani e stranieri, di personaggi distinti e di un numeroso concorso. D'Ancona, segretario dell'Esposizione, ha letto il discorso inaugurale. Il Re all'arrivo e alla partenza fu acclamato. Le bande musicali hanno rallegrato la festa.

Borsa di Firenze — 9 *maggio.*

Rend. ital. 5 0[0	71 40	contanti
Id. id. (god. 1° luglio 73	— —	
Napoleoni d'oro	22 40	»
Londra 3 mesi	27 90	»
Francia, a vista	112 22	»
Prestito Nazionale	63 50	nominale
Azioni Tabacchi	878 —	fine mese
Obbligazioni Tabacchi	— —	
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2130 —	nominale
Ferrovie Meridionali	— —	
Obbligazioni id.	213 —	»
Banca Toscana	1455 —	»
Credito Mobiliare	816 1[2	fine mese
Banca Italo-Germanica	235 —	nominale
Banca Generale	— —	

Incerta.

Borsa di Berlino — 9 *maggio.*

	8	9
Austriache	191 1[4	190 3[4
Lombarde	83 1[4	82 1[4
Mobiliare	128 1[2	123 3[4
Rendita italiana	64 1[2	64 7[8
Banca Franco-Italiana	— —	— —
Rendita turca	44 5[8	40 7[8

Borsa di Vienna — 9 *maggio.*

	8	9
Mobiliare	217 —	215 75
Lombarde	133 50	133 —
Banca Anglo-Austriaca	134 —	132 50
Austriache	320 50	320 —
Banca Nazionale	982 —	983 —
Napoleoni d'oro	8 96 1[2	8 97 1[2
Cambio su Parigi	44 30	44 25
Cambio su Londra	111 80	111 75
Rendita austriaca	74 —	74 15
Id. id. in carta	69 05	69 05
Banca Italo-Austriaca	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	— —	— —

Borsa di Londra — 9 *maggio.*

Consolidato inglese	da 93 1[8	a 93 1[4
Rendita italiana	» 65 3[8	a 65 5[8
Turco	» 45 7[8	a 46 1[8
Spagnuolo	» 19 7[8	— —
Egiziano (1868)	» 80 3[8	a 80 5[8

Borsa di Parigi — 9 *maggio.*

	8	9
Rendita francese 3 0[0	59 55	59 52
Id. id. 5 0[0	94 52	94 47
Banca di Francia	3880 —	3880 —
Rendita italiana 5 0[0	66 05	65 80
Id. id.	— —	— —
Ferrovie Lombarde	310 —	308 —
Obbligaz. Tabacchi	490 —	— —
Ferrovie Vitt. Em. 1863	192 —	190 50
Id. Romane	81 —	78 75
Obbligazioni Romane	191 50	191 25
Azioni Tabacchi	805 —	803 —
Cambio sopra Londra, a vista	25 18	25 19 1[2
Cambio sull'Italia	10 5[8	10 7[8
Consolidati inglesi	93 1[4	93 3[16

MINISTERO DELLA MARINA
Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 9 maggio 1874, ore 16 50.

Il barometro è sceso di 5 mm. nel nord e di 2 mm. nel centro dell'Italia, e rimase oscillante altrove. Cielo coperto, nuvoloso con pioggia in alcuni luoghi. Venti forti tra sud-ovest e nord-ovest sulle coste occidentali d'Italia. Mare grosso o agitato all'ovest della Sicilia, sul Tirreno, a Portotorres, a Spartivento ed a Taranto. Adriatico calmo. Ieri e stanotte furonvi burrasche e colpi di vento sul basso Mediterraneo. Il tempo continuerà burrascoso con venti forti, specialmente sul Mediterraneo.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 maggio 1874.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	752 3	752 5	752 2	750 5	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	11 0	17 2	16 5	12 7	TERMOMETRO Massimo = 18 0 C. = 14 4 R.
Umidità relativa	81	54	84	78	Minimo = 7 9 C. = 6 3 R.
Umidità assoluta	7 91	7 80	11 79	8 81	Magneti inquieti.
Anemoscopio	N. 0	O. SO. 18	S. SO. 15	S. 17	
Stato del cielo	10. bello veletti	4. cirro-cum.	2. nuvolo	0. piove	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 maggio 1874

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0[0	2 semest. 74	—	71 70	71 65	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1 aprile 74	—	—	—	—	—	—	—	—
Prestito Nazionale	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto piccoli pezzi	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto stallonato	»	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»		—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0[0	2 trimest. 74	537 50	518 »	515 »	—	—	—	—	—
Detti Emiss. 1860-64	1 aprile 74	—	73 15	73 »	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	73 10	73 »	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1 dicemb. 73	—	75 »	74 80	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 74	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1420	1410	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	419 »	418 »	—	—	—	—	—
Banca Italo-Germanica	»	500	246 50	—	—	—	—	—	—
Banca Austro-Italiana	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Tabacchi	»	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	1 ottob. 73	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	1 luglio 73	500	—	—	—	—	—	—	—
SS. FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni delle SS.FF. Meridionali	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Merid. 6 0[0 (oro)	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 semest. 74	00	395 »	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 74	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	—	—	—	—	—	—	—
Credito Immobiliare	—	500	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	—	—	—	—	—	—	—
Credito Mobiliare It.	—	500	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	—	—	—
Bologna	30	—	—	—
Firenze	30	—	—	—
Genova	30	—	—	—
Livorno	30	—	—	—
Milano	30	—	—	—
Napoli	30	—	—	—
Venezia	30	—	—	—
Parigi	90	—	—	—
Marsiglia	90	110 85	110 70	—
Lione	90	—	—	—
Londra	90	27 95	27 90	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 franchi		22 42	22 40	—
Sconto di Banca 5 0[0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0[0: 1° semes. 1874 73 85 e.; 74 02 1[2, 05, 07 1[2, 10 fine.; — 2° semestre 71 70 cont.

Prestito Rothschild 75.
Banca Generale 418 cont.
Banca Italo-Germanica 247 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

2786

Si porta a notizia dei signori azionisti che, per deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, è convocata pel giorno 15 giugno p. v., a mezzodì, l'Assemblea generale ordinaria, di che all'art. 26 degli statuti sociali.

L'Assemblea si terrà nella sede della Società in Firenze, via Renai, n. 17.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2° Bilancio consuntivo del 1873 e preventivo del 1874 e deliberazioni relative;
3° Rinnovamento del Consiglio d'Amministrazione, a termini dell'art. 41 degli statuti;
4. Nomina di tre revisori del bilancio e di due supplenti.

Il deposito delle azioni prescritte dall'art. 22 degli statuti potrà esser fatto dal 1° a tutto il 5 giugno p. v:

Firenze, alla Cassa centrale della Società;
Napoli, alla Cassa succursale dell'esercizio;
Torino, alla Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Genova, alla Cassa Generale;
Milano, presso il signor Giulio Belinzaghi;
Livorno, alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia;
Parigi, alla Società Generale di Credito Industriale e Commerciale;
Londra, presso i signori Baring Brothers e C.°

REGOLAMENTO

per i depositi prescritti dall'articolo 22 degli statuti sociali per le assemblee degli azionisti.

Art. 1° Per le azioni che saranno depositate presso la cassa della Società in Firenze sarà rilasciato un certificato di deposito ed un biglietto d'ammissione alla adunanza.

Art. 2° I certificati di depositi fatti presso la Società a forma del regolamento sociale sui depositi, 11 agosto 1863, saranno ricevuti dalla Società per quel numero di azioni che rappresentano.

Art. 3° I depositi delle azioni presso le Case che verranno volta per volta indicate nell'avviso di convocazione dell'Assemblea, saranno a tutto rischio e pericolo dei depositanti, ai quali sarà rilasciato dalle medesime un certificato di deposito, in virtù del quale potranno a suo tempo essere ritirate le azioni depositate.

Sarà pure rilasciato dalle medesime ai depositanti, insieme al biglietto d'ammissione all'adunanza, una lettera d'avviso diretta all'Amministrazione della Società per ottenere da essa il *visto* sul biglietto medesimo, senza del quale l'azionista, o il suo mandatario, non potrà avere accesso all'assemblea.

Art. 4° Le Case incaricate di ricevere i depositi delle azioni faranno compilare da notaio allo spirare dell'ultimo giorno, che sarà di volta in volta prefisso dall'avviso di convocazione, un processo verbale costatante la quantità delle azioni depositate e il nome dei depositanti. Questo processo verbale sarà spedito immediatamente all'Amministrazione centrale della Società in Firenze.

Art. 5° Se i processi verbali non giungessero all'Amministrazione in tempo utile, il Consiglio deciderà se si possa rilasciare il *visto* sui biglietti di ammissione dietro la presentazione dei medesimi accompagnata dalla lettera d'avviso di cui all'articolo 3°.

Art. 6° La restituzione delle azioni depositate sarà fatta nei giorni successivi all'adunanza, contro la consegna dei certificati di deposito.

Art. 7° Coloro che dentro i 30 giorni successivi all'adunanza non avranno ritirate le azioni depositate presso la cassa della Società, saranno soggetti al pagamento della tassa di custodia a forma del succitato regolamento pei depositi delli 11 agosto 1863.

Firenze, 8 maggio 1874.

LA DIREZIONE GENERALE.

IL SINDACO DEL COMUNE DI GROSSETO
Provincia di Grosseto

Inerendo ad analoga deliberazione della Giunta municipale in data del 1° maggio 1874, rende noto che il dì 15 maggio corrente, a ore 10 a. m. precise, si procederà in questo uffizio comunale posto in Grosseto, piazza Vittorio Emanuele, n. 1, col mezzo dei pubblici incanti a scheda segreta, nel modo voluto dall'art. 79 e seguenti del regolamento generale sulla contabilità dello Stato del 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno di n. 5852, alla aggiudicazione dei lavori per la costruzione di una conduttura d'acqua potabile dal torrente Majano alla città di Grosseto che vengono qui appresso indicati conforme al progetto del dì 8 aprile 1872 redatto dall'ingegnere Loresindo Prunetti.

I concorrenti dovranno, un giorno almeno avanti quello stabilito per l'asta, presentare all'uffizio communale i certificati di idoneità e di moralità, rilasciati il primo da un ingegnere del Genio civile o da un ingegnere addetto al servizio di qualche comune, ed il secondo dal sindaco di rispettiva dimora ed eseguire un'ora almeno avanti la licitazione il deposito del decimo dell'importare dei suddetti lavori nella cassa comunale, a garanzia dei patti d'accollo; deposito che l'aggiudicatario dovrà rilasciare senza frutto nella cassa stessa, fino a che i lavori sieno regolarmente compiuti a giudizio dell'ingegnere direttore dei medesimi. L'accollatario per ciò che riflette il modo, il tempo e la qualità dei lavori da eseguirsi è tenuto ad uniformarsi rigorosamente alle prescrizioni che saranno date dalla Commissione tecnica incaricata della direzione dei lavori.

Prima di aprire l'incanto sarà letta la nota delle persone che l'autorità municipale presidente all'asta crederà conveniente di ammettere alla licitazione.

I non ammessi e gli offerenti non aggiudicatari potranno liberamente ritirare il deposito dopo seguita l'aggiudicazione.

In caso di seguita aggiudicazione il termine utile a presentare ulteriori ribassi, e non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, resta fissato a ore 11 a. m. del dì 20 maggio corrente.

Entro il termine assegnato dal sindaco, l'aggiudicatario dovrà devenire alla stipulazione dell'atto di accollo a tutte sue spese di incanti e contratto.

Il progetto e i capitoli sono ostensibili nell'ufficio comunale dalle ore 9 a. m. alle ore 4 p. m. dei giorni non festivi, fino a quello che precede l'incanto, o che segua il termine utile per gli ulteriori ribassi.

Indicazione dei lavori da accollarsi
in un solo ed unico lotto.

1. Lavori di ultimazione delle opere alla presa d'acqua i quali nel citato progetto si valutano	L. 8,044 09
2. Costruzione del condotto, esclusa la provvista e trasporto dei tubi laterali fino alla stazione di Grosseto, e quella dei robinets valvole e pezzi speciali	» 43,937 10
3. Costruzione di un filtro in prossimità della presa d'acqua	» 6,730 05
4. Costruzione di un serbatoio sugli spalti delle mura di Grosseto	» 24,046 62
5. Opere per la distribuzione dell'acqua nell'interno della città	» 9,689 01
I lavori d'accollarsi ammontano	L. 92,446 87

Il pagamento di questi lavori verrà effettuato in dieci rate eguali, che una a metà del lavoro, la seconda alla sua completa ultimazione e provvisoria consegna e le rimanenti otto, fruttifere al cinque per cento, formeranno una annualità fissa pagabile di anno in anno.

L'obbligo di mantenimento dei lavori è di tre anni da computarsi dal giorno della loro provvisoria consegna.

Dall'Uffizio Comunale, il 1° maggio 1874.

2743 *Il Sindaco:* I. ANDREINI.

BANCA DI CREDITO ITALIANO

I signori azionisti della Banca di Credito Italiano sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di sabato 30 maggio corrente, alle ore due pom.:

A **Firenze**, alla sede sociale, via del Giglio, n° 11.
A **Parigi**, presso la Banque de Paris et des Pays-Bas, 3, rue d'Antin.

Ordine del giorno della riunione:

Rapporto del Consiglio d'amministrazione.
Presentazione dei conti dell'esercizio 1873.
Rinnovamento parziale del Consiglio d'amministrazione.

NB. Gli azionisti aventi diritto d'assistere all'assemblea suddetta riceveranno qualche giorno prima la loro carta d'ammissione.

Firenze, li 11 maggio 1874. 2753

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE
IN TORINO

I soci sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 24 maggio, ore due pomeridiane, nella sede della Società (antico palazzo delle Finanze, piazza Castello, n° 25, piano nobile).

Ordine del giorno:

1° Resoconto amministrativo dell'anno 1873.
2° Relazione sull'Esposizione di Vienna.
3° Rinnovazione della Direzione a termini dello statuto sociale.

Torino, li 9 maggio 1874.

2819 **La Direzione.**

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Inerendo alla domanda del signor Franceschinis Giacinto fu Giovanni, domiciliato in Udine, titolare di sei azioni della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, rappresentate dai certificati provvisori n. 19 e 20, di due azioni il primo e di quattro il secondo, emessi entrambi in di lui capo dalla succursale di Udine, in data del 3 p. p. febbraio; la Direzione Generale della Banca suddetta reca a pubblica notizia per norma di chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno state notificate legali opposizioni, saranno ritenuti di nessun valore i suddescritti due certificati provvisori, e per le stesse sei azioni verranno emessi dalla precitata succursale due nuovi certificati provvisori d'iscrizione, portanti diverso numero d'ordine ed altra data, i quali saranno consegnati al summentovato richiedente e titolare signor Franceschinis.

Roma, 18 aprile 1874. 2353

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

N° 14

AVVISO D'ASTA
per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici soppressi per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antimeridiane del giorno ventisei del mese di maggio 1874, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1° Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2° Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi e colle condizioni determinate dal capitolato. Il deposito potrà anche effettuarsi presso il cassiere della Giunta nel suo uffizio posto nell'ex-convento della Maddalena, piano 2°, ed essere fatto sia in numerario e biglietti di Banca in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico dello Stato, al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito.
3° Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni.
4° La prima offerta non potrà eccedere il *minimum* come appresso fissato per ciascun lotto.
5° Saranno ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.
6° Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7° Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il Ricevitore della Giunta il 5 p. 0/0 sull'importo del prezzo per cui gli venne aggiudicato il lotto in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.
Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti rispettivamente loro aggiudicati.
8° La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, sarà visibile tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane nell'uffizio suddetto.
9° Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.
10° Dell'ammontare dei canoni e livelli dai quali fossero gravati gli stabili che si alienano è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo dell'asta.

Avvertenza. — Sarà proceduto a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

DESCRIZIONE DEI BENI

N. progressivo dei lotti	PROVENIENZA	Denominazione e natura	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
71	Convento dei Minimi in S. Andrea delle Fratte.	Bottega posta in Roma sulla piazza di Spagna, civico n. 61, con retrobottega e sottoposte cantine, aventi queste ingresso al civico num. 62 della piazza stessa, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al num. 1017 della mappa del rione IV Campo Marzio, con una rendita accertata di annue lire 390. Confina con la piazza suddetta, con la proprietà del Legato Pio Catinoni e degli eredi Fajella (condomini) e con quelle di Barbò conte Giacomo, della Cappellania in Santa Lucia del Gonfalone, e di Tourlij Marianna vedova Valeschi, salvi, ecc.	5,850	585	50
72	Monastero della Visitazione o delle Salesiane.	Casa posta in Roma nel vicolo degli Spagnoli, civici numeri 46 e 47, descritta in catasto al n. 5 della mappa del rione VIII Sant'Eustachio per *Piani* terreno 1° 2° 3° / *Vani* 3 4 2 4; superficie tav. censuali 0. 10, pari ad are una: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 1600. Confina col vicolo suddetto, con la proprietà di Polentini Achille e con quella dei Regi stabilimenti spagnuoli di San Giacomo e Santa Maria a Monserrato, salvi, ecc.	23,250	2,325	100
73	Monastero delle Agostiniane in S. Lucia in Selce.	Bottega con retrocamera e sottoposta cantina, posta in Roma in via del Tritone, civico n. 34, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati) al n. 394 parte della mappa del rione III Colonna; con una rendita accertata di annue lire 250. Confina con la via suddetta; con la proprietà degli eredi Desiderj, di Scultheis-Brandi Saverio, e di Gentili Gaetano, salvi, ecc.	4,150	415	25
74	Monastero di San Lorenzo in Pane e Perna.	Porzione della tenuta della *Valchetta*, con casale e fienile, posta fuori la porta S. Paolo, descritta in catasto (Mappa 2 dell'Agro Romano) coi numeri 14, 15, 43 e 43 1/2, di qualità seminativo e prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 209 77, pari ad ettari 20, are 97 e centiare 70; con un estimo di scudi 3029 36 pari a lire 16,284 81. Confina con altra porzione della stessa tenuta mediante il fosso della Valchetta, con le tenute della Valchetta Rocchi, di Casaferratella del conte Cardelli Carlo, e di Acquacetosa acquistata da Ingami Francesco nell'asta del 14 marzo 1874 (lotto 29), salvi, ecc. È affittata a tutto il 30 settembre corrente anno 1874 al signor Pietro Rocchi per istromento in atti Sartori del 13 luglio 1865.	41,900	4,190	100
75	Id.	Altra porzione della tenuta della *Valchetta*, posta fuori la porta S. Paolo, descritta in catasto (Mappa 2 dell'Agro Romano) coi numeri 11, 12 e 13, di qualità seminativo e pascolivo, della complessiva superficie di tavole censuali 66 12, pari ad ettari 6, are 61 e centiare 20; con un estimo di scudi 280 59, pari a lire 1508 17. Confina con altra porzione della stessa tenuta mediante strada, con la tenuta della Valchetta Rocchi, e con quella di ponte Fratta del Collegio Germanico-Ungarico, salvi, ecc. È affittata a tutto il 30 settembre corrente anno 1874 al signor Pietro Rocchi per istromento in atti Sartori del 13 luglio 1865.	3,880	388	25
76	Id.	Altra porzione della tenuta della *Valchetta*, posta fuori la porta S. Paolo, descritta in catasto (Mappa 2 dell'Agro Romano) coi numeri 15 1/2, 16, 17 e 18, di qualità seminativo e prativo, della complessiva superficie di tavole censuali 523 60, pari ad ettari 52, ed are 36; con un estimo di scudi 4801 09, pari a lire 25,805 86. Confina con altre due porzioni della stessa tenuta mediante strada e fosso, con le tenute della Valchetta Rocchi e di Pisciamosto di Pietro Rocchi, e con quella delle Tre Fontane della Giunta liquidatrice per l'ex-Monastero dell'Adorazione perpetua del SS. Sacramento, salvi, ecc. È affittata a tutto il 30 settembre corrente anno 1874 al signor Pietro Rocchi per istromento in atto Sartori del 13 luglio 1865.	66,000	6,600	200
22	Monastero di S. Maria della Purificazione.	Casa posta in Roma, in via di Banco S. Spirito, civici numeri 31 al 34 e vicolo del Consolato, civici numeri 50 e 51, descritta in catasto ai numeri 613 sub. 2 1/4 (*) e 614 della mappa del rione V Ponte per *Piani* terr. 1° 2° 3° 4° / *Vani* 8 10 6 7 7; superficie tavole censuali 0 30, pari ad are 3, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 5900. Confina con la via e vicolo suddetto, e con la proprietà di Chiassi Giovanni, di Amici monsignor Camillo, di Capo avv. Andrea, di Carlai Raffaele, salvi, ecc. È gravata dell'annua perpetua prestazione di lire 241 87 a favore della Cappella di S. Antonio Abate eretta nella chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini. (*) *In pianta censuale veramente i locali al vicolo del Consolato corrispondono al n. 605 parte anzichè al n. 613.*	70,000	7,000	200
33	Religiosi conventuali di S. Dorotea in Roma.	Porzione di casa posta nel paese di Zagarolo, in contrada Borgo Nuovo, civico n. 2, descritta in catasto (Prospetto *A* dei fabbricati), al n. 1091 sub. 1 della mappa censuale per vani 2 al 2° piano, con una rendita accertata di annue lire 75. Confina con la strada pubblica e con le proprietà di Pizzarri Giuseppe, Pizzarri Luigi e degli eredi Bazzoni, salvi, ecc.	1,100	100	10
34	Congregazione di S. Filippo in S. Maria in Vallicella.	Casa posta in Roma nel vicolo del Babuccio, civici numeri 19 a 22, e vicolo del Puttarello civico n. 23, descritta in catasto al n. 320 della mappa del rione II Trevi per *Piani* sott. terr. 1° 2° 3° / *Vani* 1 4 4 4 4; superficie tavole censuali 0 08, pari a centiare 80: con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 2300. Confina coi vicoli suddetti, e con le proprietà di Dominici Luigi e di Contini monsignor D. Giuseppe, salvi, ecc.	25,500	2,550	100
38	Id.	Due case riunite poste in Roma al vicolo Sabelli, civici numeri 4 a 8, descritta in catasto ai numeri 115 e 116 della mappa del rione VI Parione per *Piani* terr. 1° 2° / *Vani* 2 9 5; superficie tavole censuarie 0. 47, pari ad are 4 e centiare 70: con una rendita accertata di annue lire 2600. Confina col vicolo suddetto e con le proprietà degli eredi Bufalini, degli eredi Pizzoli, dell'Archiconfraternita delle Stimate, e di Cernitori Giacinta in Bellotti, salvi, ecc.	33,000	3,300	100

NB. È a tenersi poi conto delle scorte vive e morte che si trovassero nella tenuta Valchetta, da valutarsi il tutto all'atto della consegna al deliberatario a termini dell'art. 83 del Regolamento 22 agosto 1867.

Roma, addì 10 maggio 1874.

PER LA GIUNTA
Il Segretario Capo: **Masotti.**

2822

CARTIERA DI ARSIERO
VENEZIA

Sono invitati i signori azionisti della cartiera di Arsiero ad effettuare i seguenti versamenti sulle loro azioni in lire 25 cadauna, e cioè:

VI° decimo dal 10 al 15 giugno p. v.,
VII° decimo dal 10 al 15 luglio p. v.,

presso la *Banca di Credito Veneto*, sita a S. Benedetto, palazzo Martinengo, Venezia.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Venezia, 8 maggio 1874.

Art. 11.

Il ritardo dei pagamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 2 per cento, in ragione d'anno, oltre il saggio dello sconto della Banca Nazionale a carico dell'azionista ritardatario dal giorno della scadenza indicato, come è stabilito dall'articolo precedente, senza necessità di alcun atto.

Ove questo ritardo oltrepassasse i trenta giorni, la Società rimane espressamente autorizzata a far vendere, mediante creazione di duplicati, le azioni non pagate, valendosi di agenti di cambio per conto ed a rischio e pericolo dell'azionista moroso, a senso degli art. 153, 154 del vigente Codice di Commercio. 2802

AUTORIZZAZIONE
(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Firenze (sezione promiscua) con decreto del nove aprile milleottocentosettantaquattro ha autorizzato la Cassa dei depositi e prestiti, annessa alla Direzione del Debito Pubblico del Regno, a voltare in testa e conto del signor conte Pietro Bastogi, erede della fu signora contessa Enrichetta Bastogi nei Beltrami, il deposito di lire duemilacinquecento fatto dal conte Pietro Beltrami, e di che nella cartella di deposito del 25 febbraio milleottocentocinquantasei, di n. 4366, nonchè di pagare al medesimo signor conte Bastogi i frutti relativi.

Roma, 26 aprile 1874.

2545 Dott. A. Scaparro proc.

BANDO VENALE. 2797
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto al pubblico che nel giorno di lunedì 15 giugno 1874, alle ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale civile e correzionale di Frosinone, come da ordinanza del signor presidente del corrente mese, registrata a debito a Frosinone il 10 andante al numero 328 per lire 1 20;

Ad istanza delle signore Elisa, Filomena e Felicita sorelle Giannoni, assistite le due prime dai rispettivi mariti Giovanni Billoni e Pietro Costantini, ammesse al gratuito patrocinio con decreto 10 novembre 1872, tutti domiciliati a Ferentino, ed elettivamente a Frosinone per ogni effetto di legge presso il loro procuratore avv. Carlo Kambo, dal quale sono rappresentati;

Ed in seguito a precetto 3 marzo 1871, notificato a cura delle instanti ai signori Raffaele, Pietro ed Angela Maria Giannoni, di Ferentino, debitori, e trascritto al Regio ufficio delle ipoteche di Frosinone il 14 settembre 1871 al vol. 1, articolo 108 con la tassa di lire 6 55, ed in adempimento di sentenza di questo tribunale 28 dicembre 1872, pubblicata dal cancelliere il 30 detto mese ed anno, notificata il giorno 10 marzo 1873 ai debitori Raffaele, Pietro ed Angela Maria Giannoni per ministero dell'usciere Gesmi Francesco addetto alla Regia pretura di Ferentino, ed annotata dal suddetto uffizio delle ipoteche di Frosinone in margine delle trascrizioni del sumentovato atto di precetto 3 marzo 1871, volume 1, art. 108, lire 5 75. Il conservatore Bruni.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni immobili posti in Ferentino e suo territorio, cioè:

Lotto primo.

Casa posta in Ferentino in contrada Piazza dell'Erbe, composta di sei stanze, segnata nella mappa urbana di detta città al n. 22, confinante i beni degli eredi Marcucci, Collegiata di Santa Maria Maggiore, eredi Rossi, Sagrestia di San Valentino, del valore giusta la perizia giudiziale di lire 3044 25.

Lotto secondo.

Terreno seminativo, alberato, vitato, in contrada Colle Pallone, delineato nella mappa di Ferentino nella sez. 6ª coi numeri 71 e 72, dell'estensione di tavole censuarie 8 80 compresa la casa colonica, confinante strada vicinale, Terre, Antonio Villani, Ambrogio Tacconi De-Mattheis, del valore giusta la perizia giudiziale di lire 677 60, osservandosi che su questo fondo gravita l'annuo canone di lire 40 70 a favore della Confraternita di Sant'Antonio di Padova.

Le condizioni della vendita sono le seguenti:

Essa si farà a corpo e non a misura, senza garanzia se la quantità superficiale si trovasse in meno, e senza diritto di reclamo se risultasse maggiore sino al vigesimo.

I fondi si venderanno con tutti i diritti e servitù inerenti attive o passive.

La vendita si farà in due distinti lotti come sopra, e l'incanto si aprirà sul prezzo di stima assegnato a ciascun lotto.

Le offerte non potranno essere minori di lire trenta ciascuna.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà depositare nella cancelleria, o in denaro, o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma del listino ufficiale di Borsa, il decimo del prezzo assegnato a ciascun fondo di cui sopra, e dovrà inoltre depositare nella cancelleria medesima in denaro l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione, in lire 150 per riguardo al primo lotto, ed in lire 100 riguardo al lotto secondo.

Inoltre dovrà il compratore mantenere le locazioni in corso se ve ne fossero, salvo ogni diritto che a termine di legge gli possa competere per ottenere la risoluzione delle medesime. Manda il presente notificarsi, pubblicarsi, affiggersi e depositarsi, e per estratto inserirsi nel Giornale degli annunzi giudiziari in conformità dell'art. 667 Codice procedura civile.

Ordina ai creditori iscritti di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro dimande di collocazione motivate coi documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando, onde possa aver luogo il giudizio di graduazione pel quale venne delegato questo signor giudice avvocato Pancrazio Lazzarini.

Frosinone, li 16 aprile 1874.

Cannitti Carlo vicecanc.

Registrato a Frosinone li 17 aprile 1874, reg. 3°, vol. 3°, fol. 112, n. 366. — Per copia conforme all'originale - Frosinone, 17 aprile 1874 - C. Forti vicecanc.

Art. 140 del campione n. p° 367.

Registrato a Frosinone li 17 aprile 1874, reg. 3°, vol. 3°, fol. 112 — A debito tassa di registro lire 1 20 - Bollo lire 2 40 - A debito lire 3 60. — Il ricevitore: Pierantoni.

Translazione e tramutamento.
(1ª *pubblicazione*)

Con suo decreto 21 marzo ultimo scorso, il tribunale civile e correzionale di Torino autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la translazione ed il tramutamento dei due certificati sul Debito Pubblico italiano consolidato 5 per cento in data 12 febbraio 1862 coi numeri 2837 e 2838 della rendita annua di lire 500 il primo e di lire 100 l'altro, intestati all'ora defunto sig. Francesco Tadini tesoriere, fu avvocato Genesio, già domiciliato a Domodossola, in altri due certificati da intestarsi a favore della di lui unica figlia, ed erede signora Stefania Tadini moglie dell'avvocato Carlo Rajneri, domiciliata in Torino, con annotazione a di lei favore del vincolo dotale, e salvo il diritto alla signora Giuseppina Salvarezza vedova Tadini di ottenere quanto alla metà dei certificati di rendita predetti il relativo certificato dell'usufrutto che le compete a termini del testamento del predetto sig. Francesco Tadini.

Torino, 8 maggio 1874.

2820 Abrate sost. Pettinotti.

2539 DELIBERAZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del tribunale civile di Nicastro

Certifica

che il tribunale civile di Nicastro con deliberazione presa in camera di consiglio il 13 marzo 1874 ha ordinato alla Cassa dei depositi e prestiti del Regno d'Italia di pagare liberi ed espliciti ad Orazio e Michelangelo Spinelli, nonchè a Tommasina Ciranna qual madre ed amministratrice dei minori Adelina, Antonietta ed Angelica Spinelli di Falerna, gl'interessi sulla somma di lire ottocentocinquanta depositata a titolo di cauzione notarile presso la ricevitoria del circondario di Nicastro il 31 luglio 1844 come risulta dall'analoga ricevuta segnata al numero d'ordine 605, scaduti dopo l'ultimo pagamento avvenuto nel 1868, nonchè gli altri che scadranno in prosieguo.

Rilasciato il presente per gli effetti di cui all'articolo 111 del registro per l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n° 5943 ed a richiesta dei suddetti Spinelli e Ciranna.

Nicastro li 15 del mese di aprile 1874.

Pel cancelliere del tribunale
Il vicecanc.: C. C. Genovesi.

DELIBERAZIONE. 2562
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del 12 novembre 1873 la prima sezione del tribunale civile di Napoli ha ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico di tramutare ed intestare a favore di Stefano della Sala fu Sabato l'annua rendita di lire trecentosessantacinque, intestata a della Sala Emmanuele fu Sabato, domiciliato in Napoli, contenuta nei due certificati, uno del 14 agosto 1872, n. 29085, di lire 255, e l'altro del 15 gennaio 1867, n. 131979, di lire 110.

Domenico Forges Davanzati proc.

Estratto di notifica di sentenza.

Si fa noto che il tribunale civile di Civitavecchia ha nell'udienza del giorno 21 aprile p. p. pubblicata la sentenza registrata a Civitavecchia il 25 aprile 1874 al vol. 8, fol. 68, n. 212, nella causa promossa dal signor D. Luigi arciprete Calvigioni, contro la signora Luigia Spallarossa come erede beneficiata di Giacomo Spallarossa d'incognito domicilio.

In virtù di tale sentenza venne ordinata la devoluzione per mancato pagamento di canoni, dell'enfiteusi di un fondo rustico pertinente alla prebenda arcipretale del nominato arciprete Calvigioni, posto nel territorio di Corneto, in contrada Vallegata, quale enfiteusi venne concessa all'autore della citata Giacomo Spallarossa. Venne pure condannato al pagamento di lire 14,712 50, importo dei canoni maturati a tutto febbraio 1874, salvo i canoni posteriori ed i danni interessi.

Infine viene ordinato alla Direzione Generale del Debito Pubblico che dell'annua rendita consolidata pontificia di scudi 450 pari a lire 2418 75, vincolata a garanzia dei canoni con atto autentico del 29 ottobre 1863 della Direzione Generale del Debito Pubblico, sia staccata tanta rendita consolidata, libera al portatore, da consegnarsi all'istante per la suddetta somma e per le spese.

Venne infine ordinata l'esecuzione provvisoria della suddetta sentenza a norma dell'art. 141 del Codice di procedura civile; della suddetta sentenza venne affissa copia alla porta del tribunale di Civitavecchia dall'usciere Emidio Ceccarelli il giorno 9 maggio corrente, ed altra copia venne consegnata nello stesso giorno al Pubblico Ministero.

2804

2769 DIFFIDAZIONE.

Su la richiesta del sig. D. Giuseppe Ennj, figlio ed erede di Giacoma Mancini in Ennj, domiciliato elettivamente in Roma, in via Condotti, n. 75, presso il sottoscritto procuratore,

Si fa noto al pubblico, che in forza di testamento del giorno 15 aprile 1798 del fu Tommaso Mancini, consegnato l'istesso giorno ed anno per gli atti del Delfini not. capit., competono all'istante sacrosanti diritti sulla eredità Mancini. Quindi si diffida chiunque a non acquistare o singolarmente, o interamente fondi urbani, e rustici, che formano l'asse ereditario in discorso; fondi situati in Ponza, provincia di Roma, e mandamento di Subiaco, o dal signor Francesco Mancini, uno degli eredi, o dal signor Biagio Tocci, tutore, i quali violando gli altrui diritti si vanno permettendo attualmente di farne la vendita. Perciò si protesta formalmente della nullità di siffatta vendita, per quella parte almeno, che concerne i diritti dell'istante; il quale si riserva ogni altra ragione scatente dai suoi diritti ereditari, e dalla legge stessa.

Roma, 8 maggio 1874.

B. Piacentini proc.

DIFFIDAZIONE. 2805

Attilio Balducci, di Foligno, rende noto al pubblico che egli ha una causa commerciale con Cesare Cerretti, rappresentante la ditta Antonio Serafini, di detta città, e dovendo da tal causa risultare un credito a di lui favore, dichiara che egli impugnerà qualunque alienazione che il Cerretti facesse dei suoi capitali, allo scopo di frodare i suoi diritti.

Attilio Balducci.

BANDO PER SUCCESSIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo con deliberazione resa li 8 aprile 1874 ha ordinato il trasferimento delle lire duecentotrentacinque rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, risultanti da due certificati, uno di lire 230, al n. d'iscrizione 3014, 10 aprile 1862 e n. 1429 di posizione, e l'altro di lire 5 al n. d'iscrizione 27748, 27 ottobre 1864 e n. 9362 di posizione, entrambi intestati a favore dei signori Di Blasi Gioachina, Michele, Antonietta e Salvatore fu Salvatore, rappresentati da Lo Nano Antonina, madre e tutrice; cioè, lire settantacinque a favore di Di Blasi Michele fu Salvatore, lire settantacinque a favore di Di Blasi Gioachina fu Salvatore, e lire ottantacinque a favore di Di Blasi Salvatore fu Salvatore, rappresentata da Lo Nano Antonina, madre e tutrice.

2505 Giuseppe di Bartolo.

SVINCOLO DI MALLEVERIA.
(2ª *pubblicazione*)

Si notifica che il tribunale civile d'Asti con decreto 5 marzo 1974 autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a devenire alla cancellazione della annotazione di vincolo ad ipoteca fatto a mente della legge 17 aprile 1870 sul certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 11 novembre 1862, n. 56677, consolidato 5 per 0/0, della rendita annua di lire 120, per malleveria del titolare Botta Secondo fu Secondo da Asti nella sua qualità di procuratore capo, e ad operare inoltre il tramutamento di detto certificato ossia rendita in altrettanta rendita al portatore da rimettersi a Botta Cesare, unico erede e figlio del detto titolare.

Il suddetto tribunale con altro decreto 29 novembre 1873 autorizzò pure la detta Direzione del Debito Pubblico a devenire alla cancellazione della annotazione di vincolo ad ipoteca fatta sul certificato sul Debito Pubblico del Regno d'Italia 14 marzo 1862, n. 4868, consolidato 5 per 0/0, della rendita annua di lire 100, per malleveria del titolare Bagnaschi Secondo fu Giulio da Asti quale procuratore capo, e ad operare inoltre il tramutamento del detto certificato in altrettanta rendita al portatore da rimettersi al causidico capo Bagnaschi Carlo Ambrogio, unico erede e fratello del detto titolare.

2513 Berruti Celestino proc. capo.

DECRETO. 2661
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novi Ligure,

Intesa in camera di consiglio la relazione del ricorso e dei documenti allo stesso uniti presentato da Lodolo Matteo fu Carlo, nato e domiciliato a Novi Ligure e residente a Velletri — Lette le conclusioni del R. Ministero.

Dichiara che il ricorrente Lodolo Matteo è erede universale del proprio padre Carlo in virtù di testamento pubblico 9 giugno 1841 a rogito Ricci, come è unico proprietario del certificato d'iscrizione sul Debito Pubblico, numero seimilacentonovantadue, intestato all'ora fu Lodolo Carlo fu Giovanni Battista, domiciliato in Novi, della rendita annua di lire cinquanta, creazione 10 luglio 1861, ed in tutto come in domanda.

Novi Ligure, 20 aprile 1874.

Testa reggente
Il Cancelliere.

2760 NOTA.
(1ª *pubblicazione*)

Sull'istanza di Balsamo Carlotta vedova di Possenti Gustavo, in rappresentanza dei figli minori Alfonso, Catterina ed Eugenia fu detto Gustavo Possenti, e di Possenti Luigia di lui figlia maggiorenne, con decreto 19 marzo 1874, numero 217, il R. tribunale civile e correzionale di Milano ha autorizzato la translazione del certificato num. 37177, dell'annua rendita di lire 500, ora intestato a Gustavo Possenti fu Luigi di Milano, in altro certificato di pari rendita da intestarsi collettivamente ai figli ed eredi di esso fu Gustavo Possenti Luigia, maggiorenne, Alfonso, Catterina ed Eugenia, minori, rappresentati dalla loro madre Carlotta Balsamo, da rilasciarsi a quest'ultima, fermo il vincolo a favore delle Regie dogane a cauzione delle operazioni doganali come sta espresso nell'attuale certificato.

Avv. Luigi Baroffio.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.